

AVEZZANO POLO DI CARDIOLOGIA PER IL CENTRO ITALIA, OGGI LA PRESENTAZIONE NEL CONVEGNO "IL CUORE DELLA MARSICA". IN ARRIVO NUOVI AMBULATORI E TELEMEDICINA PER MIGLIORARE PROGNOSI E OSPEDALIZZAZIONI

Publicato il 29 Ottobre 2023 di redazione



Categoria: [SALUTE](#)



"Servono percorsi preferenziali per i pazienti con patologie cardiovascolari: la finalità è proprio una rete tra ospedale e territorio che permetta di integrare i servizi con riferimento a tutta l'area geografica a cui Avezzano si può rivolgere" sottolinea il Prof. Francesco Vetta, Direttore UOC Cardiologia UTIC Ospedale di Avezzano e Professore di Cardiologia Unicamillus

L'ospedale "San Filippo e Nicola" di Avezzano si candida a diventare punto di riferimento per un ampio bacino di pazienti nell'area compresa tra Abruzzo, Molise e basso Lazio, grazie all'apertura e all'ampliamento degli ambulatori di secondo livello nella Unità Operativa Complessa di Cardiologia UTIC, che permetteranno di migliorare i servizi per i pazienti che soffrono di cardiopatie. Queste novità e i relativi benefici saranno presentati nel convegno "**Il cuore della Marsica**", che si tiene sabato 28 ottobre presso l'Hotel Olimpia ad Avezzano, alla presenza di oltre 70 specialisti e di rappresentanti delle istituzioni locali.



OBIETTIVO INTEGRARE OSPEDALE-TERRITORIO E METTERE IL PAZIENTE AL CENTRO - Gli ambulatori di secondo livello a cui si sta lavorando saranno aperti alla cittadinanza da gennaio 2024: rappresentano un passo avanti in grado di migliorare la prognosi dei pazienti e permetteranno un processo di ospedalizzazione più rapido ed efficiente.

*"Stiamo aprendo l'ambulatorio per lo scompenso cardiaco, necessario per i pazienti che necessitano di una terapia specifica e per l'impianto di pacemaker e defibrillatori – sottolinea il Prof. **Francesco Vetta**, Direttore UOC Cardiologia UTIC Ospedale di Avezzano e Professore di Cardiologia Unicamillus – Inoltre, stiamo potenziando l'ambulatorio per pazienti che soffrono di aritmie e di cardiopatie strutturali, come la cardiopatia ischemica, la cardiopatia valvolare, pazienti affetti da fibrillazione atriale con necessità di chiudere l'auricola cardiaca oppure per quelli con patologie congenite come ad*

esempio la persistenza del forame ovale. Servono percorsi preferenziali per i pazienti che dal territorio devono prendere un appuntamento con l'ospedale: la finalità del progetto consiste proprio nel favorire una rete tra ospedale e territorio, che permetta di integrare i servizi da erogare a un'ampia area geografica a cui Avezzano si può rivolgere. Questo processo di crescita sta avvenendo grazie alla fattiva collaborazione tra clinici e istituzioni, con il supporto della ASL Abruzzo 1 tramite il Direttore Generale Prof. Ferdinando Romano e il Direttore Sanitario Dott. Alfonso Mascitelli, nonché della Direttrice Sanitaria dell'Ospedale di Avezzano Dott.ssa Lora Cipollone e del Dott. Alessandro Grimaldi Direttore del Dipartimento Medico".

LA TELEMEDICINA: PREVISIONI ANCHE CON UN MESE DI ANTICIPO – In questo processo di crescita e rinnovamento ricopre un ruolo di primo piano l'innovazione tecnologica, che proprio in ambito cardiologico ha trovato le sue principali applicazioni. *"La digitalizzazione in cardiologia permette di telemonitorare il paziente da remoto mediante device impiantati e strumenti di telemedicina, che possono inviare ai medici di riferimento continue informazioni su frequenza cardiaca, pressione arteriosa, saturimetria in vari momenti della giornata – spiega il Prof. **Francesco Vetta** – Lo specialista può valutare l'andamento della terapia e intervenire se necessario. Senza appesantire il carico ambulatoriale, si mantiene un contatto continuativo con i pazienti e non solo si può intervenire tempestivamente qualora si presentino situazioni a rischio, ma, grazie alle valutazioni multiparametriche di defibrillatori e device, diventa possibile anche capire quando un paziente stia sviluppando i sintomi di insufficienza cardiaca, prevedendo così il rischio di una riacutizzazione dello scompenso cardiaco con un anticipo di diverse settimane, una tempistica ampiamente sufficiente per intervenire con immediatezza sulla terapia".*

SCOMPENSO E ARITMIE CARDIACHE: I RISCHI E L'IMPORTANZA DI UN PERCORSO AD HOC– Lo scompenso cardiaco è una delle prime cause di ricovero in Italia, soprattutto negli over 65. A soffrirne in Italia sono circa 600mila persone e si stima che la sua prevalenza raddoppi a ogni decade di età (dopo i 65 anni arriva al 10% circa). *"Lo scompenso cardiaco necessita di una particolare attenzione e di percorsi dedicati viste le conseguenze che può comportare – aggiunge il Prof. **Francesco Vetta** – Dopo la dimissione, il 30% dei pazienti viene nuovamente ricoverato entro un mese, mentre circa il 10% va incontro a decesso durante il ricovero. Anche per quanto riguarda le aritmie, un trattamento rapido è indispensabile per ridurre il rischio di morte improvvisa. Il processo virtuoso avviato ad Avezzano permette di dedicare maggiore attenzione a queste patologie, migliorando sia la qualità di vita dei pazienti che la gestione della spesa del SSN".*

